

Cardiopatie Esami gratis giovedì in p. Navona

■ Proteggere il cuore e prevenire le malattie cardiache. Giovedì 4 gennaio, in piazza Navona, un'équipe di cardiologi effettuerà gratuitamente gli esami clinici essenziali (colesterolo, glicemia, pressione) a tutti i cittadini che vorranno sottoporsi ad una prova rapida e indolore. A tutti verrà rilasciata una scheda corredata da eventuali suggerimenti di ulteriori accertamenti. L'iniziativa «Una goccia del tuo sangue per proteggere il tuo cuore», frutto della collaborazione tra Usl Rm/E, il reparto cardiologia dell'ospedale Santo Spirito, della Questura e dei volontari dell'Associazione «Cuore sano», verrà ripetuta tra gennaio e ottobre in sette piazze romane con scadenza mensile.

Si comincia appunto da piazza Navona dove sarà possibile farsi visitare dalle 14 alle 19 di giovedì. Seguiranno piazza Cavour, il primo febbraio; piazza Imerio, il 7 marzo; piazza Risorgimento, il 4 aprile; piazza Capocelato, il 2 maggio; piazza Santa Maria in Trastevere il 6 giugno e infine piazza della Balduina, il 3 ottobre.

La diffusione della prevenzione nel campo delle malattie cardiovascolari ha sensibilmente ridotto il rischio di malattie cardiache che fino a qualche anno fa erano causa, solo in Italia, di un altissimo numero di infarti (oltre 100mila ogni anno) e di decessi.

Incidenti Madre e figlia muoiono sull'Olimpica

■ Due donne, madre e figlia, sono morte domenica pomeriggio in un incidente stradale avvenuto poco prima delle 18 sulla via Olimpica nei pressi del ministero degli Esteri. Non si conosce ancora la dinamica dell'incidente, ma sembra che Anna De Bartolomeo, 57 anni, nata a Taranto e residente a Roma, abbia perso improvvisamente il controllo della sua Simca 1500 L'automobile, dopo aver sbandato su è schiantata contro il muretto di sostegno della galleria che precede la salita dell'Olimpico. Un impatto tremendo e a nulla sono valsi i soccorsi. Nell'urto Anna De Bartolomeo è morta sul colpo. Assieme alla donna viaggiava la madre, Annunziata Colletta, 81 anni, che le sedeva accanto. Anche per l'anziana signora non c'è stato nulla da fare.

Tangenziale Da stamani chiusa per lavori

■ Ritorno al lavoro con ingorgo, stamattina, per i romani. Da oggi infatti partono i lavori per il rifacimento completo del manto stradale della Tangenziale est. Già da due giorni in effetti è chiuso in entrambi i sensi di marcia il tratto compreso tra via Batteria Nomentana e via Salaria, particolarmente danneggiato, pieno di buche pericolose e ora interessato dalle opere di riassetto. Solo questa mattina però ci sarà la verifica ingorgo, con la città tornata ai normali flussi di traffico. Le auto saranno deviate da via Batteria Nomentana verso Ponte Lanciani e piazza Bologna e da via Salaria verso piazza Sassari. I lavori dovrebbero essere completati nel giro di pochi giorni, ma la loro durata dipenderà anche dalle condizioni meteorologiche. La pioggia, insomma, potrebbe ritardare la riapertura della tangenziale.

IL FATTO. Erano in 5 su una barchetta che è affondata: solo due i sopravvissuti. Si cercano i corpi



Sommatori impegnati nelle ricerche sul lago di Bolsena

Monteforte/Ansa

Tre ragazzi inghiottiti dal lago

A Bolsena una gita in barca finisce in tragedia

Tragedia nel lago di Bolsena. Cinque ragazzi, la sera di sabato, sono caduti nelle acque del lago, mentre andavano a visitare l'isola Bisentina. Due si sono salvati. Continuano le ricerche degli altri tre. Anche se, col passare del tempo, le speranze di trovarli vivi diminuiscono. Ma la vicenda si tinge di giallo. Punti poco chiari sia nel racconto dei superstiti che in quello di chi ha prestato aiuto. Polemiche per i ritardi nei soccorsi.



Marco D'Annibale



Claudio Orsini



Sergio Molisani

■ Si tinge di giallo la tragedia consumatasi la notte del 30 dicembre nelle acque del lago di Bolsena. Nei racconti dei sopravvissuti e dei soccorritori ci sono alcuni punti poco chiari e, soprattutto, alcune decisioni inspiegabili. Da tre giorni, le ricerche vanno avanti nella speranza di trovare ancora vivi Paolo Bellocchio, 25 anni, di Capodimonte, Claudio Orsini, 23 anni di Teramo e Marco D'Annibale, di 24, nativo di Pescara, tre dei cinque ragazzi che quel pomeriggio avevano deciso, sfidando il brutto tempo, di fare una gita all'isola Bisentina. Sono salvati, invece, altri due amici, Pierpaolo Troiano, di 24 anni, e Sergio Molisani, 23 anni, che pure si trovavano su quella barca. I due giovani sono ora ricoverati nell'ospedale civile di Montefiascone e le loro condizioni non destano preoccupazione.

E sono loro adesso gli unici che possono raccontare cosa è successo e forse rispondere ai tanti per-

ché di questa vicenda. Una storia che comincia col desiderio di trascorrere un San Silvestro in casa di amici, sulle rive del Lago di Bolsena. Verso metà pomeriggio, i cinque amici decidono di visitare l'isola Bisentina. E già qui, il primo interrogativo: perché allontanarsi, visto che le condizioni meteorologiche non sono delle migliori? Perché, poi, farlo quando la luce sta andando via? Su quell'isola, infatti, proprio non avrebbero potuto vedere nulla e tantomeno incontrare qualcuno. E ancora, perché usare una barca di appena tre metri, che, stando ai racconti dei testimoni, appariva sovaccarica, visto che si allontanano lo stesso, sfidando il brutto tempo e le nubi che incombono minacciose. Arrivano sull'isola, ma, dato il peggiorare della situazione meteorologica, decidono in un primo tempo di aspettare un po', sperando in un

miglioramento della situazione. Poi, verso le dieci di sera, forse ormai stanchi di attendere, tentano la traversata del piccolo braccio di lago che separa l'isola Bisentina dal porto di Capodimonte. Si tratta di attraversare tre chilometri. Ma ci sono onde alte tre, quattro metri, e la paura cresce. Uno dei sopravvissuti racconta che all'improvviso la barca si è rovesciata non per le onde alte, però, ma per il movimento brusco di uno degli occupanti. Un attimo e le acque melmose e buie del lago sommergono i ragazzi. Inizia così la lotta per la vita. Paolo Troiano e Sergio Molisani incominciano a combattere contro la corrente e dopo aver nuotato strenuamente riescono a raggiungere la riva dell'isola. È un punto ricoperto di cespugli pieni di spine. Loro vi si aggrappano si fermano. Ma non hanno risposta. Così, rac-

conta uno dei due, decidono di dare l'allarme. E lo fanno dall'isola Bisentina. Ma questo è un altro punto da chiarire, decisivo, come fanno a dare l'allarme dall'isola, visto che lì non c'è né luce elettrica né telefono? Per gli investigatori si tratta di un punto chiave, e sono anche perplessi sul capovolgimento della barca possibile che sia stato davvero causato da un movimento troppo brusco? Più credibile, invece, che siano state le altissime onde di quella serata. La Guardia di Finanza, comunque, è la prima ad intervenire sul posto, per la precisione alle 20,30, cioè esattamente un'ora e mezzo dopo aver ricevuto la segnalazione dai carabinieri di una nave che era ferma vicino all'isola Bisentina. Ad avvisarla era stato lo stesso custode dell'isola che, dal porto di Capodimonte, vedendola lì in un'ora inconsueta, si era insospettito e aveva deciso di dare l'allarme. Nes-

suno dunque ha visto la nave rovesciarsi. Ma nessuno, cosa ancora più preoccupante, ha visto la nave allontanarsi. Perché non c'è vigilanza su quel lago, se non, spiega alla Guardia di Finanza di Viterbo, «quando ci sono i natanti. E chi vuole che si allontanano con il brutto tempo, in una sera di inverno? Si confida nel buonsenso della gente». «Noi - continuano alla Guardia di Finanza - disponiamo di una sola pattuglia. Non abbiamo «H24», persone sempre disponibili per le emergenze. Non per i laghi. E quella sera siamo partiti appena possibile. Certo, abbiamo dovuto rintracciare i responsabili del servizio... Era pomeriggio inoltrato». In realtà, anche sui soccorsi c'è polemica: i parenti dei ragazzi parlano di un intervento tardivo, verso mezzanotte. La Finanza smentisce seccamente.

Anzi, ribadisce che le ricerche sono state condotte con decisione, nonostante le non facili condizioni meteorologiche. In questi tre giorni sono stati mobilitati un gruppo di sommozzatori dei vigili del fuoco di Viterbo, muniti di telecamera subacquea, tre motovedette della Guardia di Finanza e dei carabinieri. Sono state perlustrate a piedi le sponde dell'isola Bisentina. Ma le speranze di ritrovare vivi i tre ragazzi divengono sempre più flebili. «Il lago è piccolo - dicono alla Guardia di Finanza di Viterbo - se ci fosse ancora qualcuno vivo, si vedrebbe».

«Spazzini no» Cassintegrati rifiutano lavoro

Meglio la Cassaintegrazione nuda e cruda che accettare di fare gli spazzini all'interno di un progetto per lavori socialmente utili nel comune di Sonnino, in provincia di Latina. L'altro giorno una pioggia di certificati medici ha messo in evidenza questa logica maggioritaria nel gruppo dei 22 cassintegrati che avrebbe dovuto svolgere la pulizia delle strade del centro lepino. Ma già nel corso di varie riunioni i lavoratori avevano chiesto di essere spostati a mansioni «più dignitose». Poi, l'epidemia vera o presunta di influenza e la reazione del sindaco di Sonnino, Antonio Migliori, che ha deciso di spedire un esposto a polizia, carabinieri e magistratura. Mentre sua moglie, insieme a numerosi altri cittadini, ha partecipato alla pulizia volontaria delle strade «per dimostrare che non si tratta di un lavoro poco dignitoso».

Ferito segretario Fiamma di Frascati

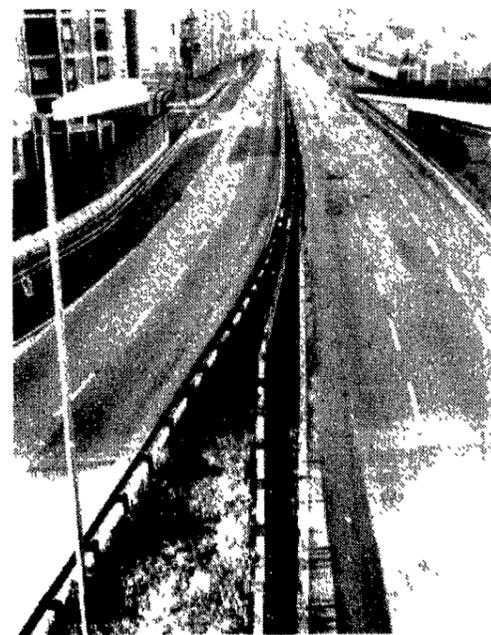
Il segretario del Movimento sociale-Fiamma tricolore di Frascati, Davide Sabbatini, è rimasto ferito la sera dell'ultimo dell'anno nel corso di incidenti scoppiati all'ingresso della sezione di via Marc'Antonio Colonna. Una trentina di giovani del centro sociale «L'Asilo», tra cui molte ragazze, avevano in corso un volontariato per denunciare l'aggressione di alcune sere precedenti ad opera di estremisti di destra. I ragazzi hanno gettato i volantini nella sede - dice il rautiano Bernardo Lodice - e ci hanno accusato di essere i responsabili dell'aggressione dei loro tre amici, cosa assurda perché abbiamo più volte condannato ogni violenza politica». Sabbatini è stato raggiunto da una testata e medicato al pronto soccorso è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Ma l'MSI non ha sporto denuncia. Solo una vibrata protesta è stata espressa dal portavoce nazionale Claudio Pescatore.

Pensionato trovato cadavere a Corchiano

Sono stati i due cani, con il quale Carlo Gorgierino di 73 anni conduceva la sua vita di pensionato solo, a dare l'allarme. I loro latrati hanno preoccupato i vicini di casa del borgo vicino a Civitacastellana - i quali hanno chiamato i vigili del fuoco per spaccare la porta. Dentro, in camera da letto, è stato trovato il corpo dell'uomo, ormai già cadavere. Un'autopsia dovrà stabilire le cause della morte.

Tredicenne molestata in palestra

L'istruttore di una palestra di Cassino, T.C. di 35 anni, è stato denunciato dalla polizia per atti di libidine nei confronti di un'allieva di 13 anni. La ragazzina ha raccontato prima alla sorella maggiore e poi alla madre di essere stata toccata più volte dall'uomo mentre si cambiava la tuta. La madre si è rivolta alla polizia portando anche un certificato medico che parla di choc subito dalla bambina. E il vicequestore Mino De Santis al termine delle indagini ha consegnato un rapporto al magistrato.



La tangenziale chiusa al traffico

Ivano Pais/Blow Up

99.3

COMPANY

PARTY RADIO

UNA FESTA CONTINUA...
IN TUTTA ITALIA... IN TUTTA
EUROPA!

PER LA TUA PUBBLICITA' NEL LAZIO; CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
NUOVA RADIO LUNA S.R.L. TEL. 06-37513601-37517255